

Regolamento per l'accesso ai Servizi e alle Prestazioni dell'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1 – Oggetto del Regolamento	pag. 3
Art. 2 – Principi Ispiratori	pag. 3
Art. 3 – Finalità del Sistema di interventi e Servizi	pag. 3
Art. 4 – Riferimenti normativi	pag. 4
Art. 5 – Concetto di prestazione sociale	pag. 4
Art. 6 – Destinatari degli interventi e dei servizi	pag. 5
Art. 7 – Informazione	pag. 5
Art. 8 – Campo di applicazione	pag. 5

TITOLO II –ELEMENTI FONDAMENTALI PER LA VALUTAZIONE DEL DIRITTO DI ACCESSO

Art. 9 – Individuazione degli elementi fondamentali	pag. 6
Art. 10 – Criteri per l'individuazione del nucleo familiare	pag. 6
Art. 11 – Requisiti di accesso ai servizi	pag. 7
Art. 12 - Modalità di accesso alla rete degli interventi e dei servizi alla persona	pag. 7
Art. 13 – Richiesta di Intervento Sociale	pag. 8

TITOLO III - COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI

Art. 14 - Disposizioni comuni in tema di compartecipazione alla spesa	pag. 8
Art. 15 - Definizione della compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi e delle prestazioni di sostegno economico e competenze del Coordinamento Istituzionale	pag. 8
Art. 16 - Controllo sulle dichiarazioni sostitutive	pag.10

TITOLO IV INTEGRAZIONI RETTE PER INSERIMENTI IN STRUTTURE

Art. 17 – Inserimenti in strutture	pag.11
Art. 18 – Compartecipazione ed Integrazione Rette	pag.11

TITOLO V – Procedimento di accesso ai servizi

Art. 19 – Modalità di accesso	pag.12
Art. 20 – Trattamento dei dati	pag.12
Art. 21 – Istruttoria	pag.12
Art. 22 – Adozione dei provvedimenti amministrativi	pag.13

TITOLO VI – Standard, modalità di realizzazione e classificazione di servizi e interventi sociali

Art. 23 – Standard degli interventi e dei Servizi	pag.14
Art. 24 – Modalità di realizzazione degli Interventi e dei Servizi	pag.14
Art. 25 – Classificazioni	pag.15
Art. 26 – Servizi ad accesso gratuito	pag.15
Art. 27 – Servizi con accesso differenziato per fasce di reddito e/o con partecipazione al costo da parte degli utenti	pag.15

TITOLO VII– Contributi economici.

Art. 28 – Criteri per l'erogazione di contributi economici -Stato di bisogno	pag.15
--	--------

TITOLO VIII – Diritti dei cittadini

Art. 29 – Diritto all’informazione e carta dei servizi	pag.16
Art. 30 – Accesso agli atti	pag.16
Art. 31 – Ricorsi	pag.16
Art. 32 – Convenzioni	pag.16

TITOLO IX – Disposizioni finali

Art. 33 – Norme di Riferimento	pag.17
Art. 34 – Entrata in vigore	pag.17
Art. 35 – Clausola di salvaguardia	pag.17
Art. 36 – Abrogazioni	pag.17
Art. 37 – Regolamentazioni di Servizi	pag.17

ALLEGATI

ALLEGATO A - Centro di ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, Mediazione Familiare e Spazio Neutro	pag.18
ALLEGATO B - Servizio di Educativa Domiciliare per minori	pag.20
ALLEGATO C - Rete e servizi per la promozione dell’Affido familiare e dell’Adozione	pag.22
ALLEGATO D - Servizi a ciclo diurno per minori	pag.25
ALLEGATO E - Rete di Servizi e Strutture di Pronto Intervento Sociale – PIS	pag.27
ALLEGATO F - Percorsi di Inclusione socio-lavorativa	pag.29
ALLEGATO G - Cure domiciliari integrate di I e II livello	pag.30
ALLEGATO H - Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di Noi	pag.32
ALLEGATO I - Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	pag.33
ALLEGATO L - Altre strutture residenziali per disabili	pag.36
ALLEGATO M -Servizi per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità	pag.37
ALLEGATO N - Maltrattamento e violenza CAV	pag.38
ALLEGATO O - Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	pag.39
ALLEGATO P - Abbattimento Barriere Architettoniche	pag.40
ALLEGATO Q - Trasporto Persone Disabili	pag.41
ALLEGATO R - Casa per la Vita	pag.43
ALLEGATO S – Interventi residenziali per minori soggetti a provvedimenti giudiziari	pag.44

TITOLO I

Principi Generali

Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento determina i criteri omogenei di accesso al sistema di interventi e servizi socio-assistenziali dei Comuni dell'Ambito, la compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni e degli interventi e l'indicazione della situazione economica equivalente tenuto conto delle disposizioni impartite dalla Legge Quadro n.328 dell'08.11.2000, dalla Legge Regionale n.19/2006, dal Regolamento Regionale n. 4/2007 e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché di quelle contenute nel Piano Regionale delle Politiche Sociali.
2. I Comuni perseguono le finalità di:
 - a) tutela e di sviluppo della qualità della vita degli individui, attraverso il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, garantendo sia la libertà di scelta rispetto ai servizi disponibili, sia la qualità dei servizi offerti;
 - b) realizzazione di un sistema di interventi e servizi socio-assistenziali, secondo il metodo della rilevazione dei bisogni, della programmazione degli interventi, dell'impiego delle risorse in relazione alle priorità e alla valutazione dei risultati, integrato fra servizi pubblici e servizi del privato sociale.

Art. 2

Principi Ispiratori

1. Il presente Regolamento si ispira ai seguenti principi fondamentali:
 - a) rispetto, pieno ed inviolabile, della libertà e dignità della persona, nonché delle convinzioni personali, politiche e religiose della stessa, con contrasto di ogni forma di emarginazione;
 - b) rispetto dei principi di omogeneità, trasparenza, adeguatezza, sussidiarietà, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;
 - c) rispetto del principio di domiciliarità per gli interventi e i servizi a favore delle persone e delle famiglie, quali nuclei essenziali della società;
 - d) accesso e fruibilità delle prestazioni essenziali in tempi compatibili con i bisogni;
 - e) flessibilità e idoneità dell'intervento a fronteggiare il bisogno e a rispondere alle esigenze familiari e relazionali della persona;
 - f) concorso della famiglia, del volontariato e delle componenti private con fini di solidarietà sociale, indispensabili per la crescita, lo sviluppo naturale e la cura dell'individuo, alla realizzazione del sistema dei servizi socio-assistenziali.

Art. 3

Finalità del Sistema di Interventi e Servizi

1. Gli interventi e i servizi, disciplinati dal presente regolamento, debbono essere ordinati al perseguimento delle seguenti finalità, avendo come obiettivo generale la promozione ed il miglioramento della qualità della vita:
 - a) prevenire e rimuovere le cause di ordine culturale, ambientale, sociale, economico e psicologico che possono ingenerare situazione di bisogno sociale o fenomeni di emarginazione negli ambienti di vita, di studio e di lavoro;
 - b) garantire il diritto delle persone a non essere sradicate dalla propria famiglia e dalla comunità

- di appartenenza;
- c) rendere effettivo il diritto di tutti i cittadini ad usufruire delle strutture, dei servizi e delle prestazioni sociali, secondo modalità che assicurino possibilità di scelta a parità di costi;
 - d) agire a sostegno della famiglia e dell'individuo, proteggendo la maternità, tutelando l'infanzia ed i soggetti in età evolutiva, con particolare riguardo alle persone emarginate o a rischio di emarginazione, prive di tutela o in situazioni familiari non adeguate;
 - e) sostenere le persone socialmente fragili o affette da disabilità psico-fisiche e sensoriali, favorendone l'inserimento o il reinserimento nel normale ambiente familiare, sociale, scolastico e lavorativo.

Art.4

Riferimenti Normativi

Le disposizioni contenute nel presente regolamento sono correlate alla normativa specifica vigente in materia. In particolare, il quadro normativo di riferimento è rappresentato da:

- Art. 117 della Costituzione nella parte in cui attribuisce la potestà regolamentare ai Comuni in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite;
- Legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare art.1282;
- Legge 8 novembre 2000, n. 328, in particolare artt. 2,6,18 lett. g e 251;
- Legge Regionale n. 19/2006;
- Regolamento Regione Puglia n. 4/2007 e. s.m.i.;
- Regolamento Regione Puglia n. 7/2012 " Modifiche urgenti al Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 e s.m.i.";
- D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159;
- Regolamento Regione Puglia n. 11/2015 "Modifiche urgenti al Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 e s.m.i.

Art. 5

Concetto di Prestazione Sociale

Ai sensi del D.P.C.M. 159 del 05/12/2013 art. 1 si rilevano le seguenti definizioni:

- *«Prestazioni sociali»*: si intendono, ai sensi dell'articolo 128, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché dell'articolo 1, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia;
- *«Prestazioni sociali agevolate»*: prestazioni sociali non destinate alla generalità dei soggetti, ma limitate a coloro in possesso di particolari requisiti di natura economica, ovvero prestazioni sociali non limitate dal possesso di tali requisiti, ma comunque collegate nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche, fermo restando il diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi assicurati a tutti dalla Costituzione e dalle altre disposizioni vigenti;
- *«Prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria»*: prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria rivolte a persone con disabilità e limitazioni dell'autonomia, ovvero interventi in favore di tali soggetti:

- 1) di sostegno e di aiuto domestico familiare finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio;
 - 2) di ospitalità alberghiera presso strutture residenziali e semiresidenziali, incluse le prestazioni strumentali ed accessorie alla loro fruizione, rivolte a persone non assistibili a domicilio;
 - 3) atti a favorire l'inserimento sociale, inclusi gli interventi di natura economica o di buoni spendibili per l'acquisto di servizi.
- I servizi e le prestazioni sono garantiti nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Ambito e dei singoli Comuni.

Art. 6

Destinatari degli Interventi e dei Servizi

1. I destinatari degli interventi e dei servizi socio-assistenziali sono persone di qualsiasi età, sesso, condizione economica, culturale, politica, sociale, sole o inserite in nuclei familiari, che risultino esposti a rischi di natura sociale ed economica, accertati da parte del Servizio di Segretariato Sociale presso gli sportelli PUA e gli uffici dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito.
2. Le prestazioni, gli interventi e i servizi socio-assistenziali, (tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Regionale delle Politiche Sociali e delle disposizioni nazionali in materia di livelli essenziali di assistenza), sono rivolti:

A. Prioritariamente, e senza alcuna limitazione:

- a cittadini italiani effettivamente residenti nei Comuni dell'Ambito, in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità d'ordine sensoriale fisico, psichico, o dovuta a pluriminorazione, con difficoltà d'inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro;
- a soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e residenti nei Comuni dell'Ambito.

B. A carattere di straordinarietà e limitatamente ad "interventi indifferibili":

- a cittadini italiani residenti nei Comuni, fuori ambito territoriale, della Regione Puglia, fatto salvo il diritto di rivalsa nei confronti del Comune di residenza del cittadino beneficiario dell'intervento;
- a cittadini, e loro familiari, degli Stati appartenenti all'Unione Europea, nonché a stranieri in possesso di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno, nonché i minori iscritti nella loro carta di soggiorno o nel loro permesso di soggiorno, nel rispetto delle vigenti normative e degli accordi internazionali, salva l'azione di rivalsa nei confronti del paese d'origine degli stessi;
- a persone occasionalmente presenti o temporaneamente dimoranti sul territorio dell'ambito, in cui si è manifestata la necessità dell'intervento, fatti salvi, in ogni caso, gli interventi riservati allo Stato e l'azione di rivalsa nei confronti del Comune di residenza del cittadino beneficiario dell'intervento.

Art 7

Informazione

Attraverso il Segretariato Sociale Professionale e la Porta Unica di Accesso (PUA), l'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari garantisce ai propri cittadini ascolto, informazione e orientamento rispetto agli interventi e ai finanziamenti erogabili, anche da parte di altri enti, nonché ai criteri di compartecipazione al costo dei servizi.

Art.8

Campo Di Applicazione

Posta la centralità della famiglia, nonché la multidisciplinarietà dell'approccio assistenziale, gli interventi e servizi ai quali si applica il presente regolamento sono quelli previsti nelle aree prioritarie di intervento del welfare locale del Piano Regionale delle Politiche Sociali:

- 1) La rete dei servizi per la prima infanzia: Asili nido, altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, il Servizio di Educativa Domiciliare per minori, servizi a ciclo diurno per minori e strutture residenziali per minori;
- 2) Il contrasto alla povertà con percorsi di inclusione attiva: percorsi di inclusione socio-lavorativa e interventi di prevenzione delle dipendenze patologiche;
- 3) Lo sviluppo della rete capillare per il contrasto alla povertà: Rete di Pronto Intervento Sociale;
- 4) Il sostegno alla genitorialità: Centro di ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, Mediazione Familiare e Spazio Neutro, percorsi di affidamento familiare e adozione;
- 5) L'area socio-sanitaria e socio-assistenziale per la promozione della presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze: cure domiciliari integrate, abbattimento barriere architettoniche, Progetti per la Vita Indipendente PROVI, Dopo di Noi, servizi a ciclo diurno per anziani e disabili, servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, rete di servizi e strutture per il disagio psichico;
- 6) La prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza: Centro Antiviolenza – CAV, equipe integrate socio-sanitarie e case rifugio;
- 7) L'accoglienza e l'integrazione degli Immigrati con la promozione della cultura dell'accoglienza attivando percorsi generativi e di valorizzazione delle persone immigrate mediante i Servizi per l'Integrazione socio-sanitaria degli Immigrati.

TITOLO II

Elementi fondamentali per la valutazione del diritto di accesso

Art.9

Individuazione degli Elementi Fondamentali

Ai fini della valutazione dei requisiti per l'accesso ai servizi e alle prestazioni previsti dal Piano Sociale di Zona, nonché per la determinazione della gratuità d'accesso o della eventuale compartecipazione dell'utente al costo degli stessi, si assumono i seguenti elementi :

- a. Determinazione della situazione economica del richiedente attraverso lo strumento dell'ISEE - Indicatore della Situazione Economica Equivalente;
- b. Stato di bisogno.

Art.10

Criteri per l'Individuazione del Nucleo Familiare

Ai fini della determinazione della composizione del nucleo familiare si fa riferimento all'art. 4 del R.R. 4/2007 come modificato dal R.R. 7 aprile 2015, n. 11 che così recita:

1. *Ai fini del presente regolamento, in attuazione dell'art.22 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, il nucleo familiare è composto dal beneficiario la prestazione sociale, dai componenti la famiglia anagrafica ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 e dai soggetti considerati a carico del richiedente ai fini IRPEF, anche se non conviventi;*
2. *Per i soggetti collocati in strutture residenziali il nucleo familiare è quello nel quale i soggetti erano inseriti prima dell'istituzionalizzazione. In caso di beneficiario minore il nucleo è integrato dal genitore che l'abbia riconosciuto ove non residente con il minore; è fatto salvo l'accertamento dell'estraneità dei rapporti affettivi ed economici da parte dell'autorità giudiziaria o dell'autorità*

pubblica competente in materia di servizi sociali.”

Art.11

Requisiti di Accesso ai Servizi

1. Accedono alla rete degli interventi e dei servizi del Piano Sociale di Zona, nei limiti degli stanziamenti di bilancio:

- a) i cittadini italiani residenti nei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari;
- b) i cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea (UE) e i cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti

alla UE, in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario, gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale, residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari;

c) le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi del Comune di residenza, della Regione o dello Stato di appartenenza, con possibilità di azione di rivalsa nei confronti degli stessi.

2. In base agli indirizzi dettati dalla Regione e ai parametri di seguito definiti, accedono prioritariamente alla rete delle unità d'offerta sociali le persone in condizioni di povertà o con reddito insufficiente, nonché le

3. persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a se stesse o esposte a rischio di emarginazione, nonché quelle sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, di cui all'art 5 del presente regolamento.

Art.12

Modalità di Accesso alla Rete degli Interventi e dei Servizi alla Persona

1. L'accesso al sistema integrato dei servizi è garantito gratuitamente attraverso il Segretariato Sociale/Sportello di cittadinanza, mediante procedure di semplificazione degli interventi, unicità del trattamento dei dati, trasparenza, pari opportunità e attività di informazione, ascolto e orientamento dei cittadini sull'utilizzo degli interventi e servizi del sistema locale.
2. Il Segretariato Sociale, istituito in ogni Comune dell'Ambito secondo le modalità esplicitate nel Piano Sociale di Zona, rappresenta il punto di riferimento del cittadino per l'orientamento e l'accesso al sistema dei servizi e delle prestazioni sociali del territorio.
3. L'Ambito predispone ed aggiorna periodicamente la Carta dei Servizi con la quale informa i cittadini delle prestazioni di cui possono usufruire, dei requisiti per l'accesso e delle modalità di erogazione degli stessi.
4. Il procedimento amministrativo per l'ammissione agli interventi e ai servizi alla persona qui disciplinati prende avvio con la presentazione dell'istanza di parte, su apposita modulistica predisposta dall'Ente e disponibile presso gli Sportelli di Segretariato Sociale Professionale e della Porta Unica di Accesso – PUA o con l'attivazione della procedura d'ufficio da parte del Servizio Sociale Professionale Comunale o di Ambito in collaborazione con altri Servizi integrati deputati alla presa in carico (es. Consultorio Familiare – Dipartimento di Salute Mentale – Ser.D.). E' possibile la sospensione temporanea del servizio o la disdetta tramite comunicazione scritta da parte dell'utente al competente ufficio.
5. L'ammissione alla rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale è valutata dal

Servizio Sociale Professionale Comunale o di Ambito.

6. L'accesso al sistema integrato di servizi socio sanitari a gestione compartecipata è garantito gratuitamente attraverso la Porta Unica di Accesso (PUA) con sede presso il Distretto Socio Sanitario n 11 ASL BA, dove è impegnato personale del servizio sociale professionale del Distretto Socio Sanitario e dell'Ambito, funzionalmente collegata con il Servizio Sociale dei singoli Comuni e dell'Ambito.
7. L'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), istituita presso il Distretto Socio Sanitario n. 11 ASL BA, è una équipe multidisciplinare in grado di valutare le esigenze dei cittadini con bisogni socio-sanitari complessi, che costituisce a livello distrettuale il filtro per l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e partecipata.

Art. 13

Richiesta di Intervento Sociale

1. Il cittadino, i suoi familiari o chiunque ne abbia la responsabilità ai sensi di legge, inoltra richiesta di intervento presso il Segretariato Sociale del proprio Comune di residenza, compilando apposito modello di istanza, ove previsto. L'erogazione dell'intervento o del servizio è subordinato all'accettazione da parte del richiedente di eventuali altri interventi assistenziali proposti dai competenti servizi sociali per rimuovere lo stato di bisogno.

TITOLO III

COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI

Art.14

Disposizioni Comuni in Tema di Compartecipazione alla Spesa

1. Costituisce principio generale, salvo diversa disposizione normativa, che chiunque usufruisca di prestazioni sociali, prestazioni sociali agevolate, prestazioni agevolate di natura sociosanitaria e prestazioni agevolate rivolte a minorenni sia tenuto, in tutto o in parte, a sostenerne il costo.
2. I criteri di compartecipazione al costo sono definiti:
 - dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159, dai relativi provvedimenti attuativi e, in generale, dalla normativa statale in materia di ISEE- Indicatore della Situazione Economica Equivalente;
 - dalla normativa regionale in materia;
 - dalle disposizioni del presente Regolamento.
3. Ove resti inadempito da parte del privato l'obbligo di cui al comma 1, previo invio di formale lettera di messa in mora, l'Amministrazione può agire nei modi più opportuni al fine di soddisfare il proprio diritto di credito nei confronti della parte morosa.
4. È altresì possibile l'interruzione, a causa di morosità, delle prestazioni erogate, purché ciò avvenga nel rispetto delle disposizioni vigenti e nel pieno rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti ai soggetti deboli.

Art.15

Definizione della Compartecipazione dell'Utenza al Costo dei Servizi e delle Prestazioni di Sostegno Economico e Competenze del Coordinamento Politico Istituzionale

1. Per la determinazione della percentuale di compartecipazione al costo dei servizi da parte dell'utenza, si rimanda alle allegate singole schede dei Servizi allegate al presente Regolamento.

2. La mancata presentazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente - ISEE comporta l'applicazione della quota massima di compartecipazione alla spesa.
3. Entro il 31 Gennaio di ogni anno, nel rispetto del Regolamento per la gestione contabile del Piano di Zona, il Coordinamento Istituzionale provvede a:
 - a) aggiornare le relative soglie ISEE di accesso, con riferimento all'elenco delle prestazioni di sostegno economico;
 - b) definire i servizi non soggetti a compartecipazione da parte dell'utenza;
 - c) definire, accanto all'ISEE, eventuali criteri ulteriori di selezione volti ad identificare specifiche platee di beneficiari (DPCM n. 159/2013 art. 2 comma 1).
4. Gli utenti in carico, per mantenere il diritto ad accedere alle prestazioni sociali agevolate, devono presentare a scadenza del precedente ISEE un nuovo ISEE in corso di validità.
5. Il Servizio Sociale Professionale Comunale o di Ambito, anche in applicazione degli articoli 3 e 6 del D.P.C.M. 159/2013, in casi eccezionali, previa adeguata istruttoria e a seguito di proposta motivata, può proporre l'esonero/riduzione della quota a carico dell'utenza per i servizi sociali, disposta con provvedimento dirigenziale, per le situazioni di particolare gravità, che presentano un elevato rischio di esclusione sociale e per le quali il servizio erogato costituisca condizione essenziale per la riduzione della vulnerabilità sociale ovvero assuma funzioni imprescindibili di monitoraggio e controllo.
6. Su proposta motivata del Servizio Sociale Professionale Comunale o di Ambito, nel caso di indifferibilità ed urgenza di provvedimenti a protezione di persone incapaci di provvedere a se stesse, sono predisposti gli opportuni provvedimenti di tutela, indipendentemente dal perfezionamento di tutta l'ordinaria istruttoria amministrativa, fatto salvo il successivo recupero delle somme anticipate dall'Amministrazione Comunale e risultanti a carico dell'utenza.
7. Le tariffe dei servizi sono comunicate all'utenza al momento della presentazione della domanda di accesso e sono pubblicate on line sui Siti istituzionali dei rispettivi Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari.
8. L'ISEE corrente può essere accettato in qualsiasi momento ai fini della rideterminazione dell'agevolazione, con effetti della nuova agevolazione entro 30 giorni dalla presentazione al protocollo dell'ente.

L'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari si riserva di chiedere l'ISEE corrente qualora ritenga che la situazione del richiedente sia mutata rispetto all'ISEE già presentato.

1. Fatta eccezione per i servizi residenziali a ciclo continuativo, per i quali si applicano le disposizioni dei precedenti commi 4 e 5, la soglia al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione viene individuata nel valore minimo ISEE di € 2.000,00, che l'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari con proprio atto può variare. La soglia ISEE al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo del servizio è di € 40.000,00; tale soglia può essere variata in relazione a specifiche tipologie di servizi, che l'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari individua con proprio regolamento.
2. Il soggetto che abbia una situazione economica valutata con un ISEE compreso tra le soglie di cui punti precedenti a) e b) è tenuto a corrispondere una quota agevolata di compartecipazione determinata in percentuale rispetto al costo unitario della prestazione, strettamente correlata alla propria situazione economica e calcolata sulla base della seguenti fasce di accesso:

SCAGLIONI DI ISEE				QUOTA DI COMPARTICIPAZIONE
da	0,00	a	2.000,00	Esente
da	2.001,00	a	7.500,00	5%
da	7.501,00	a	10.000,00	10%
da	10.001,00	a	13.000,00	20%
da	13.001,00	a	15.000,00	30%
da	15.001,00	a	20.000,00	40%
da	20.001,00	a	25.000,00	50%
da	25.001,00	a	30.000,00	60%
da	30.001,00	a	35.000,00	70%
da	35.001,00	a	40.000,00	80%
	oltre		40.000,00	100%

Le somme rivenienti dalla compartecipazione al costo dei servizi dai cittadini utenti sono introitate e si aggiungono alle somme che il Piano di Zona / il Comune di riferimento prevede per i medesimi servizi.

I Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari possono prevedere ulteriori agevolazioni per i propri residenti e introdurre ulteriori requisiti per l'accesso a specifiche tipologie di servizi e prestazioni, come previsto dall'art.2, comma 1, del DPCM 159/2013.

Art.16

Controllo sulle Dichiarazioni Sostitutive

1. L'ufficio competente, nel rispetto della normativa vigente, esegue i controlli necessari, diversi da quelli deputati ad altri plessi della Pubblica Amministrazione (Agenzia delle Entrate, INPS, ecc.), sulla veridicità e completezza delle dichiarazioni presentate, mediante accesso al Casellario dell'Assistenza, Banca dati delle prestazioni agevolate, costituita presso l'INPS cui accedono per finalità di controllo anche l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza. Le modalità di campionamento dei controlli saranno oggetto di successivi provvedimenti.
2. In caso di mendacità della dichiarazione sostitutiva, che non sia riconducibile a mero errore materiale, il dichiarante decade, nella misura risultante dall'errore, dal beneficio relativo all'agevolazione, anche indiretta, ed è tenuto alla restituzione delle somme indebitamente percepite, oltre agli interessi di legge e ad eventuali spese. È fatta salva l'attivazione dei provvedimenti previsti per la violazioni delle norme di diritto penale e delle leggi speciali.
3. Nel caso il dichiarante, accorgendosi di aver commesso un errore o un'omissione nella compilazione della dichiarazione, ne dia immediata comunicazione all'ufficio competente, lo stesso provvederà a verificare se, a seguito della correzione dell'errore, sussistono ancora le condizioni che giustificano l'agevolazione, provvedendo eventualmente a recuperare le somme indebitamente riconosciute. L'errore, così tempestivamente segnalato, non determina la necessità di segnalare il fatto all'autorità giudiziaria.
4. In caso di Dichiarazione Sostitutiva Unica - D.S.U. irregolare l'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari eroga le prestazioni agevolate previa verifica, ai sensi art.11 co.5 DPCM 159/2013, di idonea documentazione che attesti la completezza e veridicità dei dati indicati, qualora l'esito non sia soddisfacente, ai fini di evitare danno erariale all'Ente, verrà erogata la prestazione dopo la regolarizzazione della DSU (fatto salvo quanto previsto all'art. 1 co 2 DPCM 159/2013).

TITOLO IV

Integrazione rette per inserimenti in strutture

Art. 17

Inserimenti in Strutture

1. L'Ambito attua interventi di ospitalità in strutture residenziali per finalità socio-assistenziali e socio-sanitarie, nei casi di impraticabilità degli altri interventi che tutelino il mantenimento del richiedente nel proprio ambiente familiare.
2. Le strutture di accoglienza residenziali per finalità assistenziali dovranno essere in possesso delle prescritte autorizzazioni. Si preferiranno strutture del posto o strutture che applicheranno rette più favorevoli a parità di servizi offerti.
3. L'assistenza mediante ricovero in apposite strutture protette, di norma riguarda i cittadini anziani e le persone non autosufficienti.
4. L'assistenza mediante ricovero di cittadini disabili in strutture residenziali o semiresidenziali è garantita previa valutazione socio sanitaria da parte dell'U.V.M.
5. La necessità del ricovero nelle strutture protette e l'eventuale contributo, sarà subordinata ad una valutazione da parte dell'Ufficio del Servizio Sociale Professionale per l'accertamento dell'effettiva impossibilità di salvaguardare l'autosufficienza dell'anziano nel suo ambiente con strumenti offerti nell'ambito dei servizi sociali e ad una valutazione del caso da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.) attraverso la scheda SVAMA.

Art. 18

Compartecipazione ed Integrazione Rette

1. L'integrazione della retta da parte dell'Ambito ha luogo solo nel caso in cui il richiedente l'inserimento o i soggetti obbligati non sia in grado di pagare interamente la retta per la permanenza nella struttura.
2. Coloro i quali usufruiscono delle strutture residenziali devono concorrere, ai sensi dell'art. 6 comma 4 del R.R. n. 4/2007 e ss ii e dell'art. 13 del presente regolamento, al costo della retta di ricovero con l'intero ammontare dei propri redditi (anche i redditi esenti ai fini fiscali comprese le indennità di accompagnamento), fatta salva una franchigia per i bisogni personali di € 100,00.
3. Le persone tenute al mantenimento o alla corresponsione degli alimenti concorrono al costo della retta delle strutture residenziali e semiresidenziali in relazione alle proprie condizioni economiche. Sono esclusi dalla compartecipazione i familiari o i conviventi al momento del ricovero, il cui Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE) è pari o inferiore ad una soglia determinata dal Coordinamento Istituzionale, al di sotto della quale non è ammissibile la richiesta di compartecipazione.
4. I soggetti obbligati, di cui al precedente comma, partecipano al costo della retta con quote - dal 10% al 30 % del proprio reddito I.S.E.E. - determinate dal Coordinamento Istituzionale e recepite dai Comuni dell'Ambito con deliberazione della Giunta Comunale.
5. L'intervento, qualora la persona assistita abbia risorse economiche non immediatamente disponibili, quali redditi certi ma futuri o proprietà di beni immobili e terreni o redditi di altra natura, sarà condizionato alla concreta possibilità di recuperare quanto corrisposto. In tali casi l'ammissione alla struttura sarà condizionata alla sottoscrizione di un impegno a rimborsare all'Ambito gli oneri dallo stesso sostenuti per tutto il periodo antecedente l'effettiva riscossione degli emolumenti.
6. In caso di inottemperanza da parte dell'interessato o dei suoi eredi agli impegni assunti, l'Ambito si attiverà per il recupero del credito mediante procedure coattive.

TITOLO V

Procedimento di accesso ai servizi

Art.19

Modalità Di Accesso

1. L'avvio del procedimento finalizzato all'accesso agli interventi e ai servizi di cui al presente Regolamento può avvenire:
 - su richiesta diretta dell'interessato;
 - su richiesta di familiari o parenti;
 - su segnalazione di altri servizi assistenziali e/o sanitari;
 - su segnalazione di altre istituzioni, di soggetti privati, di associazioni di volontariato;
 - su proposta diretta del Servizio Sociale Professionale Comunale o di Ambito;
 - su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.
2. La richiesta di accesso deve essere formulata su appositi modelli predisposti dai Servizi Integrati di Ambito, disponibili presso il Segretariato Sociale Professionale e la Porta Unica di Accesso – PUA. Ogni richiesta deve essere corredata dalla documentazione sociale, sanitaria, economica ed amministrativa necessaria all'accertamento della situazione socio economica dell'interessato.
3. Laddove non sia possibile fornire una documentazione adeguata, questa potrà essere sostituita da autocertificazione. I dati autocertificati saranno sottoposti a verifica, anche a campione, secondo le modalità previste dall'art. 71 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, secondo le indicazioni del Coordinamento Politico Istituzionale.
4. Qualora, a seguito di accertamento, emergono elementi di incoerenza, incompletezza o contrasto della documentazione, se ne dà notizia all'interessato, il quale può fornire le necessarie giustificazioni e/o integrazioni.
5. Qualora l'autocertificazione risulti mendace, si procederà con la segnalazione agli organi competenti e il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della autocertificazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

Art.20

Trattamento dei Dati

1. I dati personali acquisiti con la dichiarazione sostitutiva devono essere forniti per la determinazione della situazione economica del nucleo familiare del richiedente per l'accesso ai servizi e prestazioni sociali.
2. Il dichiarante può rivolgersi, in ogni momento, agli enti ai quali ha presentato la dichiarazione o l'attestazione per verificare i dati che lo riguardano e farli eventualmente aggiornare, integrare, o rettificare.
3. Il trattamento dei dati in possesso degli uffici viene effettuato nel rispetto delle disposizioni di legge in materia di trattamento e protezione dei dati personali (Informativa e prestazione del consenso al trattamento dei dati ai sensi del Regolamento Europeo 679/2016 e in materia di protezione dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003).

Art.21

Istruttoria

1. Ogni richiesta, indirizzata all'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari, tramite il Segretariato Sociale Professionale e la Porta Unica di Accesso – PUA, corredata da tutte le informazioni, i dati e

la documentazione prevista, viene istruita e trattata dal Servizio Sociale Professionale Comunale o di Ambito.

2. Il Segretariato Sociale Professionale e la Porta Unica di Accesso – PUA, ove necessario, provvedono ad integrare la pratica con le informazioni fornite dagli interessati o in possesso di altri uffici, allo scopo di inquadrare nel modo più completo la situazione di bisogno del richiedente.
3. Sono escluse dalla presentazione della documentazione relativa alla situazione economica le famiglie affidatarie, per le quali il sostegno economico ha valore di incentivo e di riconoscimento dell'utilità sociale del loro impegno di cura.
4. Qualora necessario, il Servizio Sociale Professionale Comunale o di Ambito provvede ad effettuare visite domiciliari e redige una relazione di valutazione, corredata, ove occorra, dal progetto di intervento e/o da una conseguente proposta.
5. Nella formulazione del progetto di intervento, nonché nella definizione della misura e del costo dello stesso, si tiene conto della presenza di una rete familiare di sostegno, in attuazione del principio di sussidiarietà. Inoltre nella definizione e realizzazione del progetto di intervento possono essere coinvolti altri servizi sociali o sociosanitari ritenuti funzionali alla presa in carico ovvero altri soggetti disponibili alla collaborazione.
6. Nel caso in cui le domande fossero superiori all'offerta di servizi e tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, viene compilata relativa lista di attesa per ciascuna tipologia di intervento in ordine cronologico ed applicazione di eventuale graduatoria sulla base della valutazione della fragilità socio- economica e sanitaria complessiva del nucleo familiare
7. Ai sensi e per gli effetti della legge n. 241 del 7.8.1990 e successive modifiche ed integrazioni, l'interessato viene informato dal Segretariato Sociale Professionale e dalla Porta Unica di Accesso – PUA, dell'avvio del procedimento, della persona Responsabile dello stesso e dell'Ufficio in cui si può prendere visione degli atti.
8. Per gli interventi ad alta integrazione sociosanitaria, il verbale dell'Unità di Valutazione Multidimensionale con relativo Progetto Assistenziale Individualizzato, sono trasmessi al Responsabile dell'Ufficio di Piano/Settore Servizi Sociali del Comune di riferimento per i relativi eventuali provvedimenti (impegno, autorizzazione, altri atti amministrativi di competenza) o la presa d'atto di inserimento a totale carico dell'utente o suo familiare.
9. Nessuna proposta di intervento, espressa dal servizio sociale competente per area e/o dall'UVM, comportante potenziali effetti diretti o indiretti sul patrimonio e sul bilancio dell'Ente di committenza, può avere efficacia se risulti priva del provvedimento amministrativo adottato dal Dirigente competente (Ufficio di Piano e Settore Servizi Sociali Comune di riferimento) salvo che l'utente o suo familiare esprima per iscritto di far fronte totalmente alle spese relative alla quota sociale.
10. Inserimenti non espressamente autorizzati dall'organo competente si considerano a totale carico dell'utente, del nucleo familiare e dei soggetti obbligati, in solido con la struttura che secondo l'ordinaria diligenza non ha provveduto ad accertare la validità della presa in carico a spese, anche parziale, dell'ente pubblico di riferimento.
11. Qualora il comportamento della struttura risulti difforme dall'ordinaria diligenza, il Dirigente competente (Ufficio di Piano e al Settore Servizi Sociali del Comune di riferimento) è legittimato a resistere e dichiarare il difetto di legittimazione passiva in ogni sede.

Art.22

Adozione dei Provvedimenti Amministrativi

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano di Ambito, ovvero quello competente, adotta i provvedimenti amministrativi relativi agli interventi e servizi sociali da attuare in ordine alla richiesta. Il

provvedimento viene poi comunicato all'interessato tramite l'Ufficio competente.

2. La determinazione del Responsabile deve contenere:
 - in caso di accoglimento, l'indicazione delle prestazioni, l'ammontare e la durata degli interventi e l'eventuale partecipazione dell'utente al costo del servizio;
 - in caso di non accoglimento, le motivazioni del diniego con l'indicazione del termine e delle modalità per la presentazione di ricorso, come definite all'art. 37.
3. Le prestazioni assistenziali decorrono generalmente dal primo giorno del mese successivo rispetto alla data prevista dai singoli atti autorizzativi.
4. Non è consentita la retroattività dell'autorizzazione rispetto alla data di presentazione della domanda.
5. Sono ammesse eccezioni, su proposta motivata del servizio sociale, per le situazioni aventi carattere di urgenza e indifferibilità

TITOLO VI

Standard, modalità di realizzazione e classificazione di interventi e servizi sociali

Art. 23

Standard degli Interventi e dei Servizi

Gli interventi e i servizi socio-assistenziali devono essere erogati garantendo in ogni caso:

- a) la presenza di figure professionali qualificate in relazione alla tipologia del servizio;
- b) la presenza di un coordinatore responsabile del servizio;
- c) la pubblicizzazione delle tariffe praticate con l'indicazione delle prestazioni offerte, in conformità della Carta dei Servizi come definita dalla L.R. **n.19/2006**;
- d) la predisposizione di piani individualizzati di assistenza;
- e) l'integrazione con i servizi socio-sanitari;
- f) le attività integrative aperte al contesto sociale.

Art. 24

Modalità di Realizzazione degli Interventi e dei Servizi

Gli interventi socio-assistenziali si realizzano mediante:

- il servizio di orientamento ed informazione alla persona;
- la consulenza psico-sociale;
- l'inserimento in strutture residenziali o semiresidenziali;
- la corresponsione di contributi economici a carattere continuativo o straordinario;
- l'attivazione di tutte le risorse territoriali, dell'associazionismo, del volontariato, del privato sociale e del no profit per l'attivazione di progetti comuni;
- l'organizzazione diretta di servizi quali il servizio di assistenza domiciliare e di integrazione sociale, il servizio di trasporto sociale, il servizio di socializzazione ed inserimenti lavorativi e socio-terapeutici per portatori di handicap, sostegni educativi etc..;
- attività correlate a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in materia civile, amministrativa e penale.

Art.25
Classificazioni

Gli interventi e servizi sociali di cui al presente Regolamento, sono così classificati per tipologia di accesso:

- a) servizi ad accesso gratuito;
- b) servizi ad accesso differenziato per fasce di reddito e/o con partecipazione al costo del servizio a carico dell'utente.

Art.26
Servizi ad Accesso Gratuito

È gratuito l'accesso degli utenti ai seguenti servizi, previa valutazione della sussistenza dei requisiti socio-economico-esistenziali previsti dal presente Regolamento:

- ALLEGATO A Centro di ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, Mediazione Familiare e Spazio Neutro;
- ALLEGATO B Servizio di Educativa Domiciliare per minori;
- ALLEGATO C Rete e servizi per la promozione dell'Affido familiare e dell'Adozione;
- ALLEGATO E Rete di Servizi e Strutture di Pronto Intervento Sociale – PIS;
- ALLEGATO F Percorsi di Inclusione socio-lavorativa;
- ALLEGATO H Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di Noi;
- ALLEGATO M Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- ALLEGATO N Maltrattamento e violenza CAV;
- ALLEGATO O Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche;
- ALLEGATO S Interventi residenziali per minori soggetti a provvedimenti giudiziari

Art.27
**Servizi con Accesso Differenziato per Fasce di Reddito
e/o con Partecipazione al Costo da Parte degli Utenti**

I servizi di seguito elencati prevedono l'accesso differenziato per fasce di reddito e/o la compartecipazione al costo degli stessi. I requisiti per l'accesso, nonché l'eventuale compartecipazione degli utenti all'onere dei servizi sono disciplinati, in ottemperanza a quanto enunciato nell'Articolo 6 "Criteri per la compartecipazione alla spesa per il servizio" del Regolamento Regionale n. 4/07, e sono definiti in forma particolareggiata negli allegati al presente regolamento:

- ALLEGATO D Servizi a ciclo diurno per minori;
- ALLEGATO G Cure domiciliari integrate di I e II livello;
- ALLEGATO I Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA;
- ALLEGATO L Altre strutture residenziali per disabili;
- ALLEGATO P Abbattimento barriere architettoniche;
- ALLEGATO Q Trasporto disabili
- ALLEGATO R Case per la Vita

TITOLO VII

Contributi economici

Art. 28

Criteri per l'erogazione di contributi economici – Stato di bisogno

1. Su apposita richiesta di intervento socio-assistenziale, Il Servizio Sociale Professionale determina lo stato di bisogno quale condizione per accedere a forme di intervento economico.
2. I criteri per la valutazione dello stato di bisogno sono:
 - La composizione del nucleo familiare;
 - La situazione sociale , considerando i vari i fattori che generano o accentuano la emarginazione quali la solitudine, la vedovanza, la carcerazione, la prole numerosa, la disoccupazione, la tossicodipendenza, l'etilismo, etc.;
 - Il bisogno sanitario di ogni membro della famiglia, le malattie gravi acute e croniche e la eventuale ricaduta delle relative spese nella economia della famiglia;
 - la situazione economica del nucleo familiare, compresi i soggetti obbligati a prestare gli alimenti come individuati dall'art.433 C.C..
3. L'assistenza economica, continuativa o straordinaria è disciplinata da ciascun Comune dell'Ambito.

TITOLO VIII

Diritti dei cittadini

Art.29.

Diritto all'informazione e Carta dei Servizi

L'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari riconosce e garantisce a tutti i cittadini il diritto all'informazione su prestazioni, interventi e servizi. La carta dei servizi, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 328 del 8.11.2000 e dell'art. 58 della Legge Regionale n. 19 del 10.07.2006, è lo strumento informativo di base a tutela delle situazioni giuridiche e dei diritti soggettivi riconosciuti.

ART.30

Accesso agli atti

Ai sensi della legge n. 241 del 7.8.1990, l'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari garantisce a chiunque vi abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto di accesso agli atti e documenti in possesso dei servizi e degli uffici, con le modalità e i limiti previsti dalle leggi e regolamenti vigenti in materia.

Art.31

Ricorsi

Il provvedimento di rifiuto o di differimento dell'accesso ad un servizio, beneficio o prestazione devono essere motivati e comunicati all'interessato. Entro trenta giorni dalla data di ricevimento della Comunicazione del provvedimento, lo stesso potrà essere impugnato secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Art.32

Convenzioni

Nel quadro dell'accesso al Sistema Integrato dei Servizi Locali e degli Interventi Sociali, l'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari, tramite l'Ufficio di Piano, può stipulare convenzioni con enti pubblici e privati, secondo quanto disciplinato dal Regolamento per l'affidamento dei servizi.

TITOLO IX

Disposizioni finali

ART.33

Norme di riferimento

Per quanto non disciplinato dal presente regolamento si applicano le disposizioni contenute nelle normative nazionali e regionali in materia di sistema integrato di interventi e servizi sociali.

ART.34

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento, approvato dal Coordinamento Politico Istituzionale, è adottato con Delibera del Consiglio del Comune Capofila e recepito dai Consigli Comunali di tutti i Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari.
2. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione di cui all'art. 10 delle disposizioni sulla legge in generale del Codice Civile, conseguente alla pubblicazione della deliberazione da parte del Consiglio del Comune di Mola di Bari, di cui all'art. 7 della Convenzione per la Gestione Associata delle funzioni e dei Servizi Socio-Assistenziali (ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000).

ART.35

Clausola di salvaguardia

Il presente regolamento si adegua automaticamente alle eventuali nuove disposizioni normative in merito, regionali e nazionali.

ART.36

Abrogazioni

A far data dall'entrata in vigore del presente Regolamento, è abrogato Il precedente Regolamento per l'accesso ai servizi e prestazioni sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari.

ART.37

Regolamentazione di servizi

Per quanto concerne la regolamentazione di servizi o interventi non previsti dal presente Regolamento, si fa riferimento ai criteri individuati per i servizi di analoga tipologia.

ALL. A - Centro di ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, Mediazione Familiare e Spazio Neutro

Il Centro di ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, Mediazione Familiare e Spazio Neutro sono servizi affidati a Soggetti terzi che assicurano, d'intesa con i servizi sociali territoriali, in relazione ai bisogni specifici del nucleo familiare, un insieme di interventi secondo progetti individualizzati di sostegno, elaborati e definiti con la partecipazione degli operatori richiesti per il singolo caso e gli operatori dei servizi sociali. *Tali Servizi* perseguono i seguenti obiettivi principali:

1. promuovere e/o consolidare una migliore interazione e collaborazione della rete di servizi sociali e sanitari e delle reti informali che intervengono a sostegno dei nuclei familiari in situazione di disagio;
2. sostenere e migliorare la funzione genitoriale, attraverso azioni di orientamento, informazione e sensibilizzazione;
3. supportare le famiglie nella ricostruzione del rapporto genitori-figli e nella gestione dei conflitti familiari, avvalendosi anche dell'utilizzo dello "spazio neutro";
4. avviare percorsi di mediazione familiare;
5. fornire consulenza legale nell'area famiglia e minori e/o nelle situazioni sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
6. migliorare la collaborazione con e tra le istituzioni scolastiche, i servizi sociali dei Comuni, dell'Asl, delle organizzazioni del terzo Settore, dei Servizi Sociali del Ministero della Giustizia.

Destinatari

Il Centro di ascolto per le famiglie, ai sensi dell'Art. 93 del Regolamento Regionale 4/2007, è rivolto ai nuclei familiari e i singoli componenti di ciascuno di essi (Es.: coppie, genitori, minori e adolescenti) che siano in una condizione di bisogno per la quale si renda necessario un intervento specialistico.

I servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, Mediazione familiare e Spazio Neutro, ai sensi dell'Art. 94 del Regolamento Regionale 4/2007, è rivolto alle Famiglie che vertono in una situazione di crisi; in particolare:

1. famiglie che si trovano in difficoltà nel passaggio da una fase di ciclo vitale all'altra o che, per eventi imprevedibili, si stabilizzano su modalità comunicative e relazionali rigide e disfunzionali che spesso portano alla manifestazione sintomatica di uno dei membri del sistema;
2. famiglie separate o divorziate o in corso di separazione o di divorzio: famiglie che per la separazione dei coniugi hanno bisogno di un sostegno per il superamento e l'elaborazione dell'evento critico e/o supporto per l'espletamento delle funzioni genitoriali;
3. situazioni di crisi o di conflitto che possono nascere in famiglia, nel rapporto di coppia, nella relazione genitori-figli e in altri contesti relazionali o come supporto nei casi afferenti l'ambito della giustizia minorile.

Prestazioni

Il Centro Ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità eroga servizi diversi e flessibili che, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti (sistema dell'istruzione e della formazione, servizi sanitari, servizi socio-assistenziali, associazionismo familiare formale ed informale), intervengono in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la

coppia, il nucleo familiare e ogni singolo componente nella fase del ciclo vita, facilitando la formazione di un'identità genitoriale, favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante, stimolando la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale.

I servizi garantiscono le seguenti prestazioni minime:

1. una pluralità di attività e di interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento e l'orientamento;
2. sostegno psico-sociale alle famiglie con figli che incontrano difficoltà nei rapporti intergenerazionali o che attraversano particolari eventi critici;
3. consulenze specialistiche (socio-psico-pedagogiche) a genitori, coppie, minori e adolescenti;
4. potenziamento e valorizzazione dei servizi offerti dai Consulenti;
5. potenziamento della rete tra i soggetti istituzionali, il privato sociale, le famiglie stesse e le reti informali ed informali;
6. organizzazione e promozione di sportelli per il sostegno alla relazione genitori/figli;
7. sostegno e assistenza agli insegnanti nella programmazione delle attività scolastiche mirate ed extracurricolari;
8. assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e a neo-genitori, in ambiti d'intervento diversi da quelli sanitari;
9. attività di prevenzione con azioni di informazione e sensibilizzazione in ambito scolastico.

Per quanto concerne, invece, il servizio di *Mediazione Familiare* è un servizio a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio. La mediazione familiare aiuta le parti a trovare le basi di accordi durevoli e condivisi che tengano conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e particolarmente di quelli dei figli, in uno spirito di corresponsabilità dei ruoli genitoriali. La mediazione, inoltre, deve promuovere l'autonomia decisionale delle parti, la responsabilità genitoriali e la condivisione, qualunque sia il regime di affidamento adottato, e facilita le competenze, la motivazione al dialogo, alla stima e alla fiducia reciproca con l'obiettivo di prevenire il disagio dei minori coinvolti nelle situazioni di crisi degli adulti. La mediazione interviene anche per affrontare situazioni di crisi o di conflitto che possono nascere in famiglia, nel rapporto di coppia, nella relazione genitori-figli e in altri contesti relazionali o come supporto nei casi afferenti l'ambito della giustizia minorile. Il servizio di mediazione garantisce anche un "luogo neutro" quale spazio di incontro dedicato alla riorganizzazione del rapporto genitori figli e/o della rete parentale.

I servizi, garantiscono presso le sedi di ogni Comune dell'Ambito, le seguenti prestazioni minime:

1. attività di promozione, sensibilizzazione ed informazione sulla mediazione familiare;
2. attività di raccolta e filtro della domanda;
3. incontri di pre-mediazione e di mediazione;
4. organizzazione di incontri o percorsi di informazione sulla gestione dei conflitti;
5. promozione della "cultura" della mediazione,
6. garanzia e cura di un servizio di "luogo neutro" di rilevante supporto all'attività mediativa medesima, quale spazio di incontro specificamente dedicato alla ricostruzione del rapporto genitori-figli e/o dei legami parentali;
7. percorsi di formazione e di supervisione rivolti agli operatori.

ALL. B - Servizio di Educativa Domiciliare per minori

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (ADE), ai sensi dell'Art. 87 del Regolamento Regionale 4/2007, è rivolto alle famiglie con minori, che versano in particolari situazioni di disagio e/o svantaggio sociale. È un servizio strategico di domiciliarizzazione degli interventi che, coniugando prestazioni socio/psico/pedagogiche, favorisce la permanenza del minore nel proprio habitat quotidiano di vita e, nel contempo, riduce il ricorso all'istituzionalizzazione ed il rischio di emarginazione sociale, con conseguente ricaduta in termini di economicità, efficienza ed efficacia dell'intervento. Il servizio può essere attivato laddove esistano situazioni familiari per le quali sia ipotizzabile l'attivazione di un processo di cambiamento. Il Servizio, è affidato a Soggetti terzi che assicurano, d'intesa con i servizi sociali territoriali, in relazione ai bisogni specifici dell'utente, un insieme di interventi socio-psico pedagogici, resi a domicilio della famiglia e del minore, secondo progetti educativi individualizzati di sostegno, elaborati e definiti con la partecipazione degli operatori richiesti per il singolo caso e gli operatori dei servizi sociali.

Destinatari

I destinatari del Servizio sono famiglie multiproblematiche con problemi socio-economici ed a rischio di esclusione sociale, con difficoltà relazionali all'interno della coppia genitoriale e tra genitori e figli, con problemi scolastici e comportamentali dei minori che, in assenza di interventi educativi individualizzati rischiano di essere allontanati dalla famiglia e dal contesto di riferimento, con ricadute negative sia rispetto ai processi di sviluppo individuale, familiare e comunitario, sia rispetto ai costi sociali derivanti dall'istituzionalizzazione.

Prestazioni

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) è realizzato in stretta collaborazione con il Servizio Sociale Professionale di Ambito e Comunale per realizzare interventi individualizzati, con la collaborazione degli operatori sociali dei servizi socio-sanitari (Consultori Familiari, Sert, Centro di Salute Mentale, USSM), al fine di ottimizzare l'intervento stesso, strutturando sistematiche forme di collaborazione e di integrazione attraverso la sottoscrizione di un apposito "patto" includente lo stesso progetto individualizzato e i soggetti, di volta in volta coinvolti.

Il servizio di Assistenza Domiciliare Educativa consiste nell'erogazione delle seguenti prestazioni educative:

1. interventi educativi rivolti direttamente al minore, in rapporto all'età degli stessi, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo e del contesto socio- ambientale di riferimento (cura di sé e gestione dei propri spazi di vita, capacità di gestire il materiale scolastico e l'organizzazione dello studio, accompagnamento nelle relazioni con il gruppo dei pari, accompagnamento allo sviluppo di autonomie attraverso esperienze pratiche in vari settori);
2. interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura attraverso l'educazione all'ascolto e la comprensione dei bisogni del minore, la definizione condivisa e la reciproca osservazione delle regole educative, la funzione di mediazione delle relazioni familiari, il sostegno ai genitori nell'imparare a gestire il rapporto con servizi e istituzioni, la funzione di stimolo e traduzione pratica nella gestione delle risorse e dell'organizzazione familiare dei principi educativi e del rispetto dei componenti il nucleo;
3. attività di coordinamento e di mediazione con le agenzie socio- educative e ricreative del territorio: la

scuola, i centri diurni, le società sportive e culturali, i centri estivi

4. interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia.

Il servizio deve comprendere gli interventi come definiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Nel PEI sono specificati e definiti i seguenti elementi problemi scolastici e comportamentali dei minori che, in assenza di interventi educativi individualizzati, rischiano di essere allontanati dalla famiglia e dal contesto di riferimento, con ricadute negative sia rispetto:

- a) gli obiettivi da perseguire a breve, medio e lungo termine e che tendono alla promozione di un processo di adattamento funzionale e reale della famiglia, dei bambini/e, ragazzi/e al proprio contesto socio ambientale;
- b) le diverse azioni e gli interventi da attuare (appoggio educativo, anche nei casi di minori che rientrano da esperienze di istituzionalizzazione, sostegno psicologico, inserimento sul territorio della famiglia e del minore, tutoraggio, ecc.) diversificandoli in relazione alla composizione del nucleo familiare, alla presenza di uno o più minori soprattutto se appartengono a diverse fasce di età;
- c) i tempi di attuazione da definire in relazione al singolo caso;
- d) le figure professionali previste;
- e) i soggetti coinvolti e risorse;
- f) l'individuazione del "care giver" quale responsabile del PEI e, soprattutto, quale figura di riferimento per il nucleo familiare e per tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti a diverso titolo e livello nel processo di aiuto e promozione del cambiamento;
- g) la verifica delle tappe di percorso e la valutazione per il costante monitoraggio del progetto, anche al fine di un' eventuale e possibile rimodulazione degli interventi.

Condizioni per l'ammissione al servizio: valutazione del Servizio Sociale Professionale di Ambito e/o di concerto con il Servizio Sociale Professionale Comunale ed il Servizio Specialistico di riferimento dell'utente.

L'intervento, inteso come tipologia delle prestazioni, durata e frequenza, sarà stabilito dal Servizio Sociale Professionale di Ambito e/o comunali e con gli operatori dei Servizi Specialistici del Territorio.

Obiettivi

Obiettivo generale del servizio di ADE è quello di sollecitare processi di cambiamento del sistema familiare orientati all'acquisizione di autonomia delle figure genitoriali nell'espletamento del compito educativo, con l'affiancamento di personale specializzato.

Il Servizio, a forte valenza preventiva, in una logica di integrazione con i servizi socio-sanitari ed educativi, attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati mira a:

1. tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali del minore;
2. supportare e rafforzare le funzioni genitoriali;
3. facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari;
4. riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali;
5. promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura ed educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli;
6. prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia.

ALL. C - Rete e servizi per la promozione dell'Affido familiare e dell'Adozione

Rete e servizi per la promozione dell'Affido familiare e dell'Adozione, sono disciplinati dall'Art. 96 del Regolamento Regionale 4/2007. Sono previsti i seguenti servizi:

a) Servizi per l'Affido Familiare:

1. Equipe Integrata Affido Familiare;
2. Sostegno economico affidi.

b) Servizi per l'Adozione:

1. Equipe Integrata Adozione.

Destinatari

Le famiglie che intendono prendere in affidamento o in adozione uno o più minori, offrendo la propria disponibilità all'accoglienza, all'accudimento, al mantenimento e alla costruzione di un rapporto affettivo con il bambino/i affidato/i oppure dichiarato/i adottabile/i.

Prestazioni

L'affido familiare è un intervento di aiuto e sostegno che si attua per sopperire al disagio e alle difficoltà di un bambino e della sua famiglia. Un minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo può essere affidato ad un'altra famiglia o a persona singola per permettergli di continuare serenamente il suo percorso di crescita e facilitare il rientro nel nucleo familiare di appartenenza, una volta superato il disagio. I servizi per l'Affido Familiare prevedono: L'Equipe Integrata Affido Familiare ed il sostegno economico affidi.

Nello specifico, l'Equipe Affido familiare svolge le seguenti attività:

1. approvazione e sottoscrizione di protocolli operativi e regolamenti;
2. costituzione di un'equipe integrata di Ambito che svolga specifici compiti di sensibilizzazione, informazione, formazione, valutazione e sostegno alle famiglie affidatarie;
3. attuazione di un lavoro in rete con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, con i Servizi Specialistici delle ASL (Consultorio Familiare, Ser.T, CSM, Servizio Riabilitativo, etc.), con le varie agenzie educative, con gli enti pubblici e le associazioni, richiedendone l'intervento in ragione della specificità del caso e delle esigenze manifestatesi;
4. consolidamento dei rapporti con gli organi giudiziari: Tribunale per i Minorenni per gli affidamenti giudiziari e Tribunale Ordinario - Giudice Tutelare in caso di affidamenti consensuali;
5. predisposizione e attuazione delle azioni di sensibilizzazione e informazione rivolte alle famiglie, mediante l'articolazione di eventi di animazione territoriale da espletarsi nei Comuni afferenti l'Ambito;
6. formazione a soggetti affidatari e aspiranti affidatari;
7. valutazione di quanti sono disponibili ad attivare percorsi di affido parziali o a tempo pieno;
8. realizzazione di reti familiari mediante incontri di confronto e collaborazione tra famiglie affidatarie, da
9. tenersi con regolare frequenza;
10. monitoraggio e valutazione in itinere e finale dei percorsi di affido attraverso apposite schede;
11. creazione e gestione di un anagrafe di famiglie disponibili all'affido a livello di Ambito Territoriale.

Il Sostegno economico affidi consiste nell'erogazione di contributi economici alle famiglie affidatarie e

interventi di sostegno economico alle famiglie affidatarie. In particolare, le attività previste riguardano:

1. l'erogazione di sostegno economico agli affidatari, in coerenza con le Linee Guida regionali e il Regolamento di Ambito erogati dai singoli Comuni
2. la collocazione del sostegno economico nell'ambito di un più ampio progetto individualizzato che ha come obiettivo il rientro del minore nella famiglia d'origine;
3. il monitoraggio e la verifica.

Per quanto concerne i servizi per l'adozione, essi prevedono l'Equipe Integrata Adozione che nasce per garantire al cittadino una risposta altamente specializzata in materia di adozione nazionale ed internazionale. Il bambino è il soggetto principale dell'adozione a cui è riconosciuto il diritto fondamentale di crescere in una famiglia in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno. Le famiglie che intendono adottare offrono la propria disponibilità all'accoglienza, all'accudimento, al mantenimento e alla costruzione di un rapporto affettivo stabile con il bambino dichiarato adottabile.

L'equipe assicura lo svolgimento delle attività connesse all'iter adottivo attraverso le seguenti prestazioni:

1. formazione e informazione della coppia aspirante sulle peculiarità dell'adozione nazionale e internazionale, sulle relative procedure e sulle funzioni svolte dagli Enti Autorizzati, anche in collaborazione con gli stessi;
2. acquisizione delle richieste, raccolta degli elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sul loro ambiente sociale, sulle motivazioni, attitudini, capacità di rispondere adeguatamente alle esigenze del minore, sulle eventuali caratteristiche particolari dei minori che sarebbero in grado di accogliere, nonché di ogni altro elemento utile per la valutazione da parte del Tribunale per i Minorenni per l'idoneità all'adozione, restituisce alla coppia, con le modalità che si riterrà più opportune e nel rispetto della persona, quanto emerso nella valutazione;
3. Invio al Tribunale per i Minorenni, in esito all'attività svolta, di un'unica relazione di sintesi completa di tutti gli elementi psicosociali, entro i quattro mesi successivi alla trasmissione della dichiarazione di disponibilità della coppia;
4. Aggiornamento dell'Autorità Giudiziaria Minorile, su richiesta, all'atto del rinnovo dell'adozione nazionale, nonché redazione della relazione conclusiva della fase di pre-affidamento;
5. Sostegno del nucleo adottivo;
6. Su richiesta degli adottanti ed in collaborazione con l'Ente Autorizzato, ai fini di una corretta integrazione sociale e familiare, svolgimento dell'attività di sostegno al nucleo adottivo e promozione dell'attivazione di servizi di accompagnamento al nucleo familiare per almeno un anno dopo l'arrivo del minore;
7. comunicazione, in ogni caso, al Tribunale per i Minorenni sull'andamento dell'inserimento, segnalando
8. eventuali difficoltà e gli opportuni interventi;
9. costante raccordo e cooperazione con i diversi Servizi Specialistici delle ASL (Consultorio Familiare, Ser.T, CSM, Servizio Riabilitativo, etc.), richiedendone l'intervento in ragione della specificità del caso e delle esigenze manifestatesi.

Obiettivi

L'Equipe Integrata Affidato Familiare persegue i seguenti obiettivi principali:

1. recepimento degli indirizzi nazionali e regionali;
2. promozione e sensibilizzazione della comunità all'affidamento familiare;
3. incremento dei percorsi di affido familiare;
4. sviluppo delle reti di sostegno delle famiglie affidatarie;
5. miglioramento delle potenzialità socio-educative della famiglia d'origine, al fine di favorire il rientro del minore nel proprio ambiente di vita e lo sviluppo di relazioni sociali;
6. riduzione del numero di ricoveri di minori in strutture residenziali e semi-residenziali.

Il Sostegno economico affidi persegue i seguenti obiettivi principali:

1. promozione e sostegno dell'istituto dell'affido familiare;
2. supporto, anche sul piano economico, delle famiglie e/o persone singole che accolgono, temporaneamente, minori in affidamento, contribuendo a contrastarne l'istituzionalizzazione.

L'Equipe Integrata Adozione persegue i seguenti obiettivi principali:

1. diffusione della cultura dell'adozione;
2. realizzazione dell'integrazione tra soggetti istituzionali;
3. razionalizzazione dei processi e dei percorsi di adozione.

ALL. D - Servizi a ciclo diurno per minori

I Servizi ciclo diurno per minori comprendono il Centro socio-educativo diurno, disciplinato dall'Art. 52 del r.r. 4/2007 e dal Centro aperto polivalente per minori disciplinato dall'art. 104 del r.r. 4/2007.

Destinatari

Il Centro socio-educativo diurno accoglie minori in età compresa tra i 6 e 18 anni, il Centro aperto polivalente per minori ospita giovani in età compresa tra i 6 e i 24 anni, con priorità per minori fino a 18 anni.

Prestazioni

Il Centro socio-educativo diurno è una struttura di prevenzione e recupero aperta a tutti minori, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza o diversamente abili, promuovendo l'integrazione sociale e culturale. Il Centro offre sostegno, accompagnamento e supporto alle famiglie ed opera in stretto collegamento con i servizi sociali dei comuni e con le istituzioni scolastiche, nonché con i servizi delle comunità educative e delle comunità di pronta accoglienza per minori.

Il Servizio garantisce le seguenti prestazioni minime:

1. attività sportive,
2. attività ricreative,
3. attività culturali,
4. attività di supporto alla scuola,
5. momento di informazione,
6. prestazioni sociosanitarie eventualmente richieste per minori con problematiche psico-sociali;
7. somministrazione pasti.

Le attività si realizzano attraverso interventi programmati, raccordati con i programmi e le attività degli altri servizi e strutture educative, sociali, culturali e ricreativi esistenti nel territorio.

Il Centro Sociale polivalente per minori è struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di minori e di giovani del territorio ed opera in raccordo con i servizi sociali d'Ambito e con le istituzioni scolastiche, attraverso la progettazione e realizzazione di interventi di socializzazione ed educativo-ricreativi, miranti a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio minorile.

Il Servizio garantisce le seguenti prestazioni minime:

1. attività sportive,
2. attività ricreative,
3. attività culturali;
4. attività di informazione;
5. laboratori ludico-espressivi e artistici;
6. vacanze invernali ed estive.

Obiettivi

Il Centro socio-educativo diurno ed il Centro aperto polivalente per minori perseguono i seguenti obiettivi principali:

1. garantire il diritto del minore alla permanenza nel proprio ambiente familiare;
2. sostenere e valorizzare la centralità delle famiglie nel processo educativo;
3. promuovere e sostenere percorsi integrati di prevenzione e presa in carico dei bisogni;
4. collaborare con il sistema dei servizi sociali e sanitari esistenti;
5. offrire sostegno educativo per le attività scolastiche ed extrascolastiche;
6. offrire spazi di espressione in cui i minori e gli adolescenti possano sviluppare relazioni significative sia tra coetanei che sul piano intergenerazionale;
7. favorire la prevenzione presso il recupero di situazioni di esclusione sociale per i minori a rischio di devianza e di emarginazione;
8. valorizzare e potenziare l'autostima dei minori;
9. ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione.

ALL. E - Rete di Servizi e Strutture di Pronto Intervento Sociale - PIS

In attuazione di quanto disposto dall'art. 85 del Reg. Reg. della Regione Puglia n. 4/2007, è prevista l'attivazione del "Servizio di Pronto Intervento Sociale" per le situazioni di emergenza sociale, quale tipologia di intervento del Servizio Sociale Professionale, preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, attivo 24 ore su 24, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili, che affronta l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, strettamente collegato con i servizi sociali territoriali.

Destinatari

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale è rivolto a tutti coloro (adulti, disabili, anziani, minori ed extracomunitari), residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari, i quali vengono a trovarsi in condizioni di improvvisa ed imprevista emergenza socio-assistenziale, segnalati anche dalle Forze dell'Ordine, dal Corpo di Polizia Municipale, dall'Autorità Giudiziaria, da ospedali, da cittadini, da volontari, dalle parrocchie ovvero dagli stessi soggetti bisognosi di assistenza.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale non deve essere attivato per situazioni legate al bisogno urgente di cure e assistenza sanitaria o per contenere comportamenti pericolosi per i quali sono previsti altri canali di intervento.

Prestazioni

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale si articola in una serie di prestazioni differenti e flessibili, finalizzate a fornire le forme di assistenza primaria urgenti, alle persone in situazioni di bisogno. Sono prestazioni del servizio anche quelle specificatamente erogate, a carattere temporaneo, dalle strutture di pronto accoglienza e dall'alloggio sociale per adulti in difficoltà e persone vittime di abusi, maltrattamenti e tratta.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale garantisce nello specifico:

1. accoglienza, ascolto telefonico ed informazioni di base;
2. immediato intervento sul posto della segnalazione, o presso il domicilio dell'utente;
3. repentino accordo con le risorse del territorio;
4. accompagnamento, presso le strutture di accoglienza con l'ausilio dei vigili urbani del Comune.

Obiettivi

Il progetto mira a realizzare un insieme organizzato di interventi diversi e flessibili, in favore delle persone indigenti in situazioni di emergenza sociale e/o senza fissa dimora.

Il servizio di Pronto Intervento Sociale per le situazioni di emergenza sociale, è rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili, che affronta l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, strettamente collegato con i Servizi Sociali territoriali.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale è organizzato nell'arco delle 24 ore, attraverso:

1. accoglienza, ascolto telefonico ed informazione di base;

2. immediato intervento sul posto della segnalazione, o presso il domicilio dell'utente;
3. accordo con le risorse del territorio;
4. accompagnamento, presso le strutture di accoglienza.

Mira a fornire diretto sostegno ai soggetti che versano in condizione di vulnerabilità mettendosi in rete con i servizi di prossimità del territorio.

Per quanto attiene alle strutture di accoglienza, il servizio verrà assicurato attraverso convenzioni stipulate con il Privato Sociale al fine di garantire la prima accoglienza a persone adulte e/o straniere in difficoltà, senza fissa dimora, in condizioni di emergenza.

Sono previsti differenti tipologie di interventi da attivare presso:

- un Centro di Pronta Accoglienza per Adulti (art. 77), che preveda interventi di prima accoglienza, in situazioni di emergenza, per le persone adulte e/o straniere in difficoltà, previo accertamento delle personali condizioni socio economiche e familiari;
- un Centro Notturmo di accoglienza per persone senza fissa dimora (art. 81 ter).

L'accoglienza può essere garantita per periodi di breve durata e, comunque, definiti nell'ambito di un Progetto Personalizzato, da condividere con la struttura ospitante.

ALL. F - Percorsi di Inclusione socio-lavorativa

Le misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale hanno carattere universale e sono condizionate dalla valutazione della situazione economica (c.d. *prova dei mezzi*) ed all'adesione ad un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa, finalizzato all'affrancamento dalla condizione di povertà.

A seguito dell'accoglimento della domanda ad una delle misure di contrasto alla povertà, viene predisposto un progetto con la regia dei servizi sociali del Comune, che operano in rete con gli altri servizi territoriali (es. centri per l'impiego, ASL, scuole, etc.), nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà (enti no profit). Il progetto coinvolge, inoltre, tutti i componenti del nucleo familiare e prevede l'identificazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei sostegni di cui il nucleo necessita, degli impegni da parte dei componenti il nucleo a svolgere specifiche attività (es. attivazione lavorativa, frequenza scolastica, etc.).

I costi del servizio sono coperti con risorse finanziarie delle misure nazionali e regionali per il contrasto alla povertà.

Destinatari

Nuclei familiari residenti in uno dei Comuni afferenti l'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari.

Prestazioni

Il progetto è definito sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni da parte dei servizi, insieme al nucleo familiare preso in carico, al fine di:

1. Predisporre piani individualizzati di inclusione sociale attraverso l'elaborazione e l'avviamento di percorsi di inserimento lavorativo;
2. Valutare e monitorare dei piani individuali di accompagnamento all'inserimento socio-lavorativo.

Obiettivi

1. Favorire l'inserimento lavorativo di soggetti a rischio di esclusione sociale;
2. migliorare il bagaglio di competenze a disposizione dei soggetti a rischio di fragilità sociale;
3. facilitare l'accesso ad un sistema formativo e di inserimento lavorativo;
4. sostenere la persona nella logica dell'autodeterminazione e nell'acquisizione della propria autonomia;
5. consentire agli utenti di acquisire e sviluppare capacità adattive e competenze specifiche in un contesto ambientale produttivo del territorio;- sviluppare sensibilità sociale nelle aziende produttive del territorio, sia pubbliche che private.

ALL. G - Cure domiciliari integrate di I e II livello

In attuazione di quanto disposto dagli articoli 87 e 88 del Reg. Reg. della Regione Puglia n. 4/2007, è prevista l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare e del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata.

Destinatari

1. Il Servizio di Assistenza Domiciliare è rivolto a cittadini in situazione di non autosufficienza grave (con invalidità civile riconosciuta al 100% e/o ai sensi della L. 104/92 art. 3 comma 3) che vivono soli o in nuclei familiari che, per particolari oggettive condizioni di disagio fisico, non sono in grado di prestare assistenza, che necessitano di prestazioni di tipo socio-assistenziale;
2. Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata è rivolto a cittadini in situazione di non autosufficienza grave che necessitano di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati inseriti in Cure Domiciliari Integrate di I° e II° livello.

Prestazioni

Il Servizio di assistenza domiciliare integrata costituisce integrazione all'erogazione delle prestazioni sanitarie per il I° e II° livello delle Cure Domiciliari Integrate. Prevede prestazioni di ADI rivolte a pazienti/utenti che pur non presentando criticità specifiche o sintomi particolarmente complessi, hanno bisogno di continuità assistenziale ed interventi programmati che si articolano sui 5 giorni (I° livello) o 6 giorni (II° livello). Rientrano nelle prestazioni di assistenza domiciliare integrata anche le prestazioni di aiuto materiale per l'igiene della persona e degli ambienti di vita, per l'utente preso in carico e il suo nucleo familiare, quindi, caratteristica del servizio è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati.

Il Servizio di assistenza domiciliare sociale comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale che si articolano per aree di bisogno in assistenza domiciliare per diversamente abili e assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti. Sono prestazioni di assistenza domiciliare quelle di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane e di sostegno alla mobilità personale, rivolte ad utenti che a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale, anche temporanea, con evidente limitazione dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita.

Obiettivi

- Rafforzare l'integrazione tra i servizi sanitari e socio-assistenziali con riferimento alle Cure Domiciliari Integrate di I° e II° livello al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente e l'efficienza economica dell'organizzazione delle prestazioni de quo.
- Tutelare la salute psico-fisica sia in senso preventivo che di mantenimento delle residue capacità funzionali e della vita di relazione;
- Offrire la possibilità di continuare i trattamenti terapeutici a domicilio;
- Limitare l'allontanamento dall'ambiente familiare e sociale alle sole situazioni di grave dipendenza, per le

quali la permanenza nel proprio ambiente costituirebbe fattore di eccessivo disagio e deterioramento, riducendo, così, il ricorso all'ospedalizzazione impropria ed evitando, per quanto possibile, il ricovero in strutture residenziali;

- Favorire la responsabilizzazione dei familiari e della comunità attraverso varie forme di sensibilizzazione e coinvolgimento;
- Supportare i "care giver" e trasmettere loro competenze da tradurre in autonomia di intervento.

Compartecipazione degli utenti agli oneri del Servizio

Ai fini della determinazione della quota di compartecipazione al costo del servizio si prende in considerazione l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente – ISEE ordinario non superiore ad € 40.000,00 se l'utente accede ai servizi socio-assistenziali (art. 87), all'ISEE ristretto non superiore ad € 20.000,00 per anziani e non superiore ad € 10.000,00 per disabili se gli utenti accedono ai servizi socio-sanitari (art. 88).

Il Coordinamento Politico Istituzionale, che in complementarietà con quanto approvato dalla Regione Puglia con il sistema dei Buoni Servizio, per i servizi gestiti con le risorse del Fondo Unico di Ambito, al fine di garantire equità di trattamento a tutta l'utenza, sia quella che liberamente acquisisce le prestazioni sul catalogo dell'offerta che quella che decide invece di usufruire delle prestazioni erogate dall'Ambito, stabilisce i seguenti criteri di compartecipazione:

FASCE ISEE	QUOTA DI COMPARTICIPAZIONE A CARICO DEL BENEFICIARIO
DA 0,00 € A 2.000,00 €	ESENTE DA COMPARTICIPAZIONE
DA 2.001,00 € A 5.000,00 €	10% DELLA QUOTA SOCIALE DELLA TARIFFA
DA 5.001,00 € A 10.000,00 €	20% DELLA QUOTA SOCIALE DELLA TARIFFA
DA 10.001,00 € A 15.000,00 €	30% DELLA QUOTA SOCIALE DELLA TARIFFA
DA 15.001,00 € A 20.000,00 €	40% DELLA QUOTA SOCIALE DELLA TARIFFA
DA 20.001,00 € A 25.000,00 €	50% DELLA QUOTA SOCIALE DELLA TARIFFA
DA 25.001,00 € A 30.000,00 €	60% DELLA QUOTA SOCIALE DELLA TARIFFA
DA 30.001,00 € A 35.000,00 €	70% DELLA QUOTA SOCIALE DELLA TARIFFA
DA 35.001,00 € A 40.000,00 €	80% DELLA QUOTA SOCIALE DELLA TARIFFA
OLTRE 40.000,00 €	100% DELLA QUOTA SOCIALE DELLA TARIFFA

In via sperimentale al fine di incentivare l'acquisto dei Buoni di Servizio Regionali e prevedere una gradualità di passaggio da un regime completamente gratuito per i destinatari del servizio, ad uno con compartecipazione a carico dell'utente, l'Ambito di Mola di Bari garantirà nel rispetto delle percentuali indicate una riduzione del 50% per il primo anno e del 25% per il secondo anno, prevedendo, altresì, un contributo dello stesso importo per coloro che a completamento del relativo PAI acquisteranno i Buoni di Servizio Regionali.

ALL. H - Progetti per la vita Indipendente ed il Dopo di Noi

I Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di Noi nascono per sostenere la “vita indipendente”, cioè la possibilità per la persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita. Si concretizza nella modificazione del ruolo svolto dalla persona con disabilità che abbandona la posizione di “oggetto di cura” per diventare “soggetto attivo” che si autodetermina.

Destinatari

Persone con disabilità motoria ovvero affette da gravi patologie neuro-degenerative che abbiano già prodotto permanenti limitazioni della capacità autonoma di movimento, con disabilità sensoriali e psichiche, con specifico riferimento alle persone non vedenti, alle persone affette dalla sindrome di down e da altre disabilità psichiche lievi/medie, con certificazione di handicap ai sensi dell’art. 3 comma 3 della L. 104/92 di un’età compresa tra 16 e 64 anni, che abbiano un valore ISEE ristretto non superiore ad € 20.000,00 per i richiedenti con età pari o superiore ad anni 18 e con valore ISEE ordinario per le prestazioni sociosanitarie non superiore ad € 30.000,00 per i minori di anni 18.

Prestazioni

Per ciascun Pro.V.I. è riconosciuto un massimo di € 15.000,00 per il periodo di mesi 12, equivalente ad un massimo di € 1.250,00 di quota mensile, con le seguenti spese ammissibili:

- spese per l’acquisto di ausili informatici a fini didattici e lavorativi;
- spese per l’acquisto di ausili domotici per l’ambiente domestico;
- spese per la contrattualizzazione di un assistente personale;
- spese per l’acquisto di servizi di trasporto a domanda.

Obiettivi

- Autodeterminazione della persona adulta con disabilità grave, per poter vivere, il più possibile, in condizioni di autonomia;
- modificare il ruolo svolto dalla persona con disabilità che abbandona la posizione di “oggetto di cura” per diventare “soggetto attivo”.

ALL. I - Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA

In attuazione a quanto disposto dagli articoli 60 e 105 del Reg. Reg. 4/2007 della Regione Puglia:

1. Il Centro Sociale Polivalente per anziani è una struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di anziani autosufficienti, alle attività ludico-ricreative e di socializzazione e animazione, in cui sono garantite le prestazioni minime connesse alla organizzazione delle suddette attività, ai presidi di garanzia per la salute e l'incolumità degli utenti durante lo svolgimento delle attività del centro.
2. Il Centro Socio-Educativo e Riabilitativo è struttura socio assistenziale a ciclo diurno finalizzata all'accoglienza di persone diversamente abili, anche psicosensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali e che necessitano di prestazioni riabilitative a carattere socio sanitario. La struttura è finalizzata al mantenimento ed al recupero dei livelli di autonomia della persona ed al sostegno della famiglia;
3. Il Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi, diversificati in base alle esigenze dei diversamente abili e delle loro famiglie, e assicura l'apertura sulla base delle prestazioni e attività erogate. Gli interventi e le attività all'interno e all'esterno del Centro devono consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone diversamente abili, di mantenere i livelli di autonomia della persona, di supportare la famiglia.

Destinatari

1. Il Centro Sociale Polivalente per anziani è una struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di anziani autosufficienti.
2. Il Centro Socio-Educativo e Riabilitativo è rivolto a persone diversamente abili con notevole compromissione delle autonomie funzionali;
3. Il Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili è rivolto a persone diversamente abili con bassa compromissione delle autonomie funzionali.

Prestazioni

1. Il Centro Aperto Polivalente per Anziani

Il Centro Aperto Polivalente per Anziani si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi, diversificati in base alle esigenze degli anziani utenti e delle loro famiglie, e assicura l'apertura sulla base delle prestazioni e attività erogate. Tutte le attività sono aperte al territorio. Il Centro pianifica le attività di seguito individuate, in base alle esigenze degli utenti:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione e animazione
- attività espressive, psico-motorie;
- attività ludiche e ricreative;
- attività culturali e occupazionali;
- segretariato sociale;

- prestazioni a carattere assistenziale;
- attività a garanzia della salute degli utenti;
- attività di laboratorio ludico-espressivo e artistico;
- organizzazione di vacanze invernali ed estive;
- somministrazione dei pasti (facoltativa);
- servizio trasporto (facoltativa). Il Centro, inoltre, può concorrere alla erogazione del servizio di pronto intervento sociale per l'area anziani

2. Centro Socio-Educativo e Riabilitativo

Il Centro Socio-Educativo e Riabilitativo pianifica le attività di seguito riepilogate, diversificandole in base alle esigenze dell'utenza:

- Attività educative indirizzate all'autonomia;
- Attività di socializzazione ed animazione, anche sul territorio;
- Attività espressive, psico-motorie e ludiche;
- Attività culturali e di formazione;
- Prestazioni sociosanitarie e riabilitative eventualmente previste nel PAI redatto in sede di UVM;
- Assistenza nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane anche attraverso prestazioni a carattere assistenziale (igiene personale);
- Somministrazione dei pasti;
- Servizio trasporto.

3. Il Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili

Il centro pianifica le attività in base alle esigenze degli utenti. Sono previste:

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività di socializzazione e animazione, anche sul territorio;
- attività espressive, psico-motorie e ludiche;
- attività culturali e di formazione;
- prestazioni a carattere assistenziale;
- attività di laboratorio ludico-espressivo e artistico;
- somministrazione dei pasti (facoltativa);
- servizio trasporto (facoltativa).

Compartecipazione degli utenti agli oneri del Servizio

Ai fini della determinazione della quota di compartecipazione al costo del servizio, in base a quanto approvato dalla Regione Puglia con il sistema dei Buoni Servizio, si prende in considerazione l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente – ISEE ordinario non superiore ad € 40.000,00 se l'utente accede ai servizi socio-assistenziali (art. 105 Centro Socio-Educativo e Riabilitativo), all'ISEE ristretto non superiore ad € 10.000,00 se gli utenti accedono ai servizi socio-sanitari (art. 60 Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili).

L'utente potrà accedere all'acquisto dei Buoni di Servizio regionali secondo quanto indicato dall'avviso pubblico regionale

La Regione Puglia con il sistema dei Buoni Servizio, stabilisce i seguenti criteri di compartecipazione:

FASCE ISEE	QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE A CARICO DEL BENEFICIARIO
DA 0,00 € A 2.000,00 €	€ 50,00 (franchigia fissa)
DA 2.001,00 € A 5.000,00 €	€ 50,00 + 10% della restante quota sociale della tariffa
DA 5.001,00 € A 10.000,00 €	€ 50,00 + 20% della restante quota sociale della tariffa
DA 10.001,00 € A 15.000,00 €	€ 50,00 + 30% della restante quota sociale della tariffa
DA 15.001,00 € A 20.000,00 €	€ 50,00 + 40% della restante quota sociale della tariffa
DA 20.001,00 € A 25.000,00 €	€ 50,00 + 50% della restante quota sociale della tariffa
DA 25.001,00 € A 30.000,00 €	€ 50,00 + 60% della restante quota sociale della tariffa
DA 30.001,00 € A 35.000,00 €	€ 50,00 + 70% della restante quota sociale della tariffa
DA 35.001,00 € A 40.000,00 €	€ 50,00 + 80% della restante quota sociale della tariffa
Oltre 40.000,00	100% della quota sociale della tariffa

Per il Centro Aperto Polivalente per Anziani si considererà, in via sperimentale, la possibilità di incentivare l'acquisto dei Buoni di Servizio Regionali e prevedere, per i destinatari del servizio, un graduale passaggio da un regime completamente gratuito, ad uno con compartecipazione a carico dell'utente.

ALL. L - Altre strutture residenziali per disabili

In attuazione a quanto disposto dall'ex art. 57 del Reg. Reg. 4/2007 della Regione Puglia, la Comunità' Socio Riabilitativa Dopo di Noi si configura come struttura idonea a garantire il "dopo di noi" per disabili gravi senza il necessario supporto familiare; in questo caso deve essere assicurato il raccordo con i servizi territoriali per l'inserimento socio-lavorativo e per il tutoraggio di percorsi di autonomia e indipendenza economica.

Destinatari

La Comunità' Socio Riabilitativa Dopo di Noi accoglie soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, in situazione di handicap fisico, intellettuale e sensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

Prestazioni

La Comunità' Socio Riabilitativa Dopo di Noi pianifica le attività di seguito riepilogate, diversificandole in base alle esigenze dell'utenza e prevede:

- assistenza tutelare diurna e notturna;
- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività riabilitative mirate all'acquisizione e al mantenimento delle capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali;
- attività di socializzazione;
- somministrazione pasti.

OBIETTIVI:

- Garantire una vita quotidiana significativa, sicura e soddisfacente a persone maggiorenni in situazione di compromissione funzionale, con nulla o limitata autonomia;
- Assicurare l'erogazione di interventi socio sanitari non continuativi assimilabili alle forme di assistenza rese a domicilio.

Compartecipazione degli utenti agli oneri del Servizio

Il costo giornaliero ammonta a € 64,38 e la quota di compartecipazione al costo del servizio è a carico dell'utente per il 50% della tariffa giornaliera, a prescindere dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente – ISEE ordinario e per il restante 50% a carico dell'ASL.

ALL. M - Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

In attuazione di quanto disposto dall'art. 92 del Reg. Reg. della Regione Puglia n. 4/2007, è prevista l'attivazione di Servizi per alunni diversamente abili finalizzati a garantire il diritto allo studio, il successo formativo e la promozione della persona in ambito scolastico e sociale. Il servizio di integrazione scolastica ed extra scolastica attua un complesso di interventi e prestazioni di carattere socio educativo di competenza comunale, atti a favorire l'inserimento nella scuole ordinarie, comprese la scuola per l'infanzia.

Destinatari

Alunni diversamente abili frequentanti le strutture scolastiche ordinarie, presenti sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Mola di Bari.

Prestazioni

Attività socio-assistenziali ed educative in ambito scolastico, garantite con personale specializzato, per facilitare i rapporti dei soggetti diversamente abili con i loro nuclei familiari e con il gruppo classe. L'assistenza specialistica è distinta, complementare e non sostitutiva della attività dell'insegnante curricolare e dell'insegnante di sostegno della scuola, e delle prestazioni di natura sociale e sanitaria; contribuisce alla formulazione e realizzazione del PEI definito dal gruppo di lavoro per l'handicap;

Obiettivi

Promozione dell'autonomia personale e sociale;

Rimozione, per quanto possibile, degli ostacoli alla partecipazione alla vita scolastica, alle forme di socializzazione e alla comunicazione.

ALL. N - Maltrattamento e violenza - Centro Antiviolenza CAV - Equipe Multidisciplinare integrata

In attuazione di quanto disposto dall'art. 107 del Reg. Reg. della Regione Puglia n. 4/2007, è prevista l'attivazione di CAV – Centro Anti Violenza al fine di promuovere e/o consolidare il sistema di servizi e/o intese operative già attivate in linea con gli indirizzi comunitari, nazionali e regionali nell'area del maltrattamento e della violenza.

E' anche attiva un Equipe Multidisciplinare Integrata per i casi di abuso e maltrattamento minori e donne, con compiti di organizzazione, coordinamento e supervisione delle attività per la presa in carico e trattamento delle situazioni di abuso e maltrattamento e per l'elaborazione di progetto di aiuto e sostegno alle vittime di violenza

Destinatari

Donne e minori vittime di violenza subita o minacciata in qualunque forma, sole o con minori.

Prestazioni

Il Centro antiviolenza organizza ed eroga un insieme di attività di assistenza, aiuto, tutela e protezione rivolte a minori vittime di maltrattamenti ed abusi e a donne vittime di violenza. Il centro antiviolenza svolge anche attività di prevenzione e sensibilizzazione finalizzata alla promozione di una cultura non violenta nella comunità di riferimento.

Il CAV organizza ed eroga attività di ascolto e accoglienza, assistenza, aiuto e sostegno rivolti a donne vittime di violenza, sole o con minori, subita o minacciata in qualunque forma.

Il centro antiviolenza svolge anche attività di prevenzione attraverso interventi di sensibilizzazione, formazione, attività culturale, ecc, in favore della comunità sociale in generale ma particolarmente rivolte ad operatori del sistema socio sanitario e della scuola

L'Equipe Multidisciplinare realizza le prestazioni a seguito di un protocollo operativo tra ambito Territoriale e Distretto Socio Sanitario in base al quale, il gruppo di lavoro è costituito, nella sua componente fissa da personale di Ambito Territoriale, ASL, CAV.

ALL. O - Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche

Predisposizione di un Piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con Istituzioni Scolastiche e con altri soggetti del territorio.

Prestazioni

Interventi di prevenzione e contrasto alle dipendenze patologiche

ALL. P - Abbattimento barriere architettoniche

Le principali attività previste riguardano interventi di adeguamento ai sensi della Legge n.13/89 "e secondo le Linee Guida Regionali (del G.R. n.1 5812 del 13 maggio 2009).

Sono disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati".

L'entità del contributo è riconosciuto in rapporto alla disponibilità della dotazione finanziaria dei singoli comuni e non superiore al 30% del fatturato complessivo relativo all'intervento effettuato.

La procedura è "a sportello" e l'attività di istruttoria è svolta dal personale dell'Ufficio di Piano sulla base della pre-istruttoria dei singoli Comuni dell'Ambito

Prestazioni

Il progetto prevede l'erogazione di contributi economici finalizzati a:

- adeguare e rimuovere gli ostacoli di ordine strutturale presso le abitazioni dei portatori di handicap al fine di rendere più agevole l'autonomia degli stessi;
- migliorare la qualità della vita delle persone diversamente abili favorendone la mobilità;
- migliorare la fruizione degli ambienti domestici.

ALL. Q - Trasporto Persone Disabili

Il Servizio di trasporto per le persone disabili rientra tra gli interventi **di natura socio-sanitaria** finalizzati a migliorare l'integrazione tra i servizi, a garantire il diritto alla salute facilitando l'accesso alle terapie riabilitative delle persone disabili non autonome .

Tale Servizio si ispira, in particolare, ai principi della Legge n.104 del 5/2/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap (art.26 comma 2), nonché della Legge Regionale n.19/2006 , la L.R. n. 4/2010 art. 46 e la Delibera della Direzione Generale n. 932/2014 di affidamento del Servizio Trasporto.

La titolarità della gestione organizzativa e l'erogazione del servizio è a carico della ASL competente per territorio. L'ambito concorre alla spesa fino al 60% del costo complessivo del servizio, come da protocollo d'intesa Asl ba / Ambito approvato in data 13/09/2017 con Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 11.

Destinatari

Sono destinatari del Servizio, di cui al presente Disciplinare, le persone con disabilità residenti nei tre Comuni dell'Ambito compresi i cittadini di Stati appartenenti all'Unione Europea, nonché gli stranieri individuati ai sensi dell'art.41 del D. Lgs.286/1998, che hanno necessità di raggiungere i centri di riabilitazione pubblici o contrattualizzati o accreditati con l'Asl di Bari, per sottoporsi a trattamenti riabilitativi a carattere ambulatoriale o semiresidenziale ex art. 26 comma 3 della legge n. 833/76, ai quali sia stato riconosciuto l'handicap in situazione di gravità, muniti di autocertificazione e/o documentazione idonea dell'Interessato, dei suoi conviventi o dei suoi familiari atti a giustificare l'impossibilità ad effettuare il trasporto.

Possono richiedere la compartecipazione dell' Ambito alla spesa del Servizio Trasporto i richiedenti che presentino entrambe le seguenti condizioni:

1. Attestazione ISEE Ordinaria non superiore ai €40.000 ed ISEE ristretto non superiore a 20.000 per gli anziani ed ISEE ristretta per le persone disabili;
2. Autocertificazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 che attesti l'impossibilità a provvedere autonomamente o attraverso familiari /conviventi al trasferimento presso la struttura individuata e/o con necessità di trasporto assistito (uso di carrozzina ecc.)

Criteri di Accesso

L'accesso al servizio prevede il possesso, da parte dell'utente, dei seguenti requisiti:

- 1) Riconoscimento di handicap in condizioni di gravità ai sensi dalla Legge 104/92(art. 3 comma 3);
- 2) Piano Riabilitativo Individualizzato;
- 3) Impossibilità ad essere trasportato presso il Centro di Riabilitazione (come da dichiarazione allegata alla domanda);

Criteri di Compartecipazione

Il servizio trasporto prevede una compartecipazione al costo del servizio da parte del beneficiario in base al valore della dichiarazione ISEE Ordinario non superiore a € 40.000,00, ed ISEE Ristretto non superiore ad € 20.000,00 per gli anziani, ed ISEE Ristretto non superiore ad € 10.000,00 per le persone disabili, sarà presa in considerazione il valore ISEE più favorevole all'utente.

La compartecipazione degli utenti alla spesa sociale sostenuta dall'Ambito, pari ad € 189,71 IVA inclusa, è stabilita secondo le seguenti fasce di reddito:

SCAGLIONI DI ISEE				QUOTA DI PARTECIPAZIONE
da	0,00	a	2.000,00	Esente
da	2.001,00	a	7.500,00	5%
da	7.501,00	a	10.000,00	10%
da	10.001,00	a	13.000,00	20%
da	13.001,00	a	15.000,00	30%
da	15.001,00	a	20.000,00	40%
da	20.001,00	a	25.000,00	50%
da	25.001,00	a	30.000,00	60%
da	30.001,00	a	35.000,00	70%
da	35.001,00	a	40.000,00	80%
	oltre		40.000,00	100%

Prestazioni

Il servizio dovrà garantire le prestazioni secondo le indicazioni, i tempi, e le modalità che l'azienda ASL BA individua, tenendo in considerazione i seguenti elementi qualitativi:

- Tempi di attivazione del servizio, dalla data di autorizzazione rilasciata dalla ASL BA;
- Requisiti tecnici relativi al personale ed ai mezzi di trasporto al fine di garantire la sicurezza del servizio;
- Svolgere il servizio trasporto e le attività inerenti allo stesso con flessibilità secondo le indicazioni del piano terapeutico;
- Individuare una figura di riferimento per facilitare la comunicazione tra l'Ente gestore la ASL BA e L'Ambito.

ALL. R - Casa per la Vita

Art.70 R.R. n. 4/2007

La casa per la vita si propone di favorire la reintegrazione nel contesto sociale delle persone con problematiche psicosociali e di agire sulle residue risorse personali.

Destinatari

La struttura è destinata ad accogliere, in via temporanea o permanente, persone di età compresa tra i 18 e 64 anni, con problematiche psico-sociali e pazienti psichiatrici stabilizzati dimessi dal circuito psichiatrico riabilitativo residenziale, prive di validi riferimenti familiari.

Queste persone infatti necessitano di sostegno nel mantenimento del livello di autonomia e nel percorso di reinserimento sociale e/o lavorativo.

Prestazioni

La casa per la vita è struttura avente caratteristiche funzionali ed organizzative proprie della casa famiglia o del gruppo appartamento, orientate al modello comunitario.

L'attività e gli interventi vengono attuati in base al progetto individualizzato predisposto in sede di Unità di Valutazione Multidimensionale.

Tutte le attività coinvolgono gli ospiti a livello individuale e/o di gruppo. Esse sono gestite da personale qualificato, che stimola la partecipazione degli ospiti secondo i mutevoli bisogni e potenzialità, variabili in base alle caratteristiche personali.

Obiettivi

L'intervento educativo socio sanitario ha la funzione di affiancare, sostenere e monitorare l'ospite per tutto il percorso di autonomia e di inclusione nella società, attraverso il raggiungimento di specifici obiettivi :

- cura di sé e dell'igiene personale
- cura degli spazi comuni
- gestione sanitaria ed economica
- gestione della casa e della quotidianità
- rapporti sociali e di lavoro
- rapporti con la famiglia (ove presente e/o collaborante)

Compartecipazione

La quota sociale della retta a carico dell'utente è pari al 30%, mentre il restante 70% è a carico della ASL BA o del CSM Area 5.

Per l'integrazione della retta da parte dell'Ambito si dovranno considerare le indicazioni dell'art.18 del presente regolamento.

ALL. S – Interventi residenziali per minori soggetti a provvedimento giudiziale

Destinatari

Minori per i quali il Giudice dispone il ricovero in strutture residenziali protette

Spesa

Il ricovero è disposto da ciascun Comune dell'Ambito con spesa a carico dello stesso nella misura del 50%